



*Collana: IL FIGLIO*

Testo sintetizzato e tradotto: **La Hermana María Marta Chambon de La Visitación de Santa María de Chambéry y Las Santas Llagas de Nuestro Señor Jesucristo**  
A cura della: **Visitazione Santa Maria di Pinerolo**

© Editrice Shalom s.r.l. - 12.04.2001 Venerdì Santo

ISBN **978 88 86616 45 4**



**SHALOM**

**editrice**

Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (AN)

**Per ordinare citare il codice: 8194**

**www.editriceshalom.it**

**ordina@editriceshalom.it**

**Tel. 071 74 50 440**

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

**Whatsapp 36 66 06 16 00** (solo messaggi)

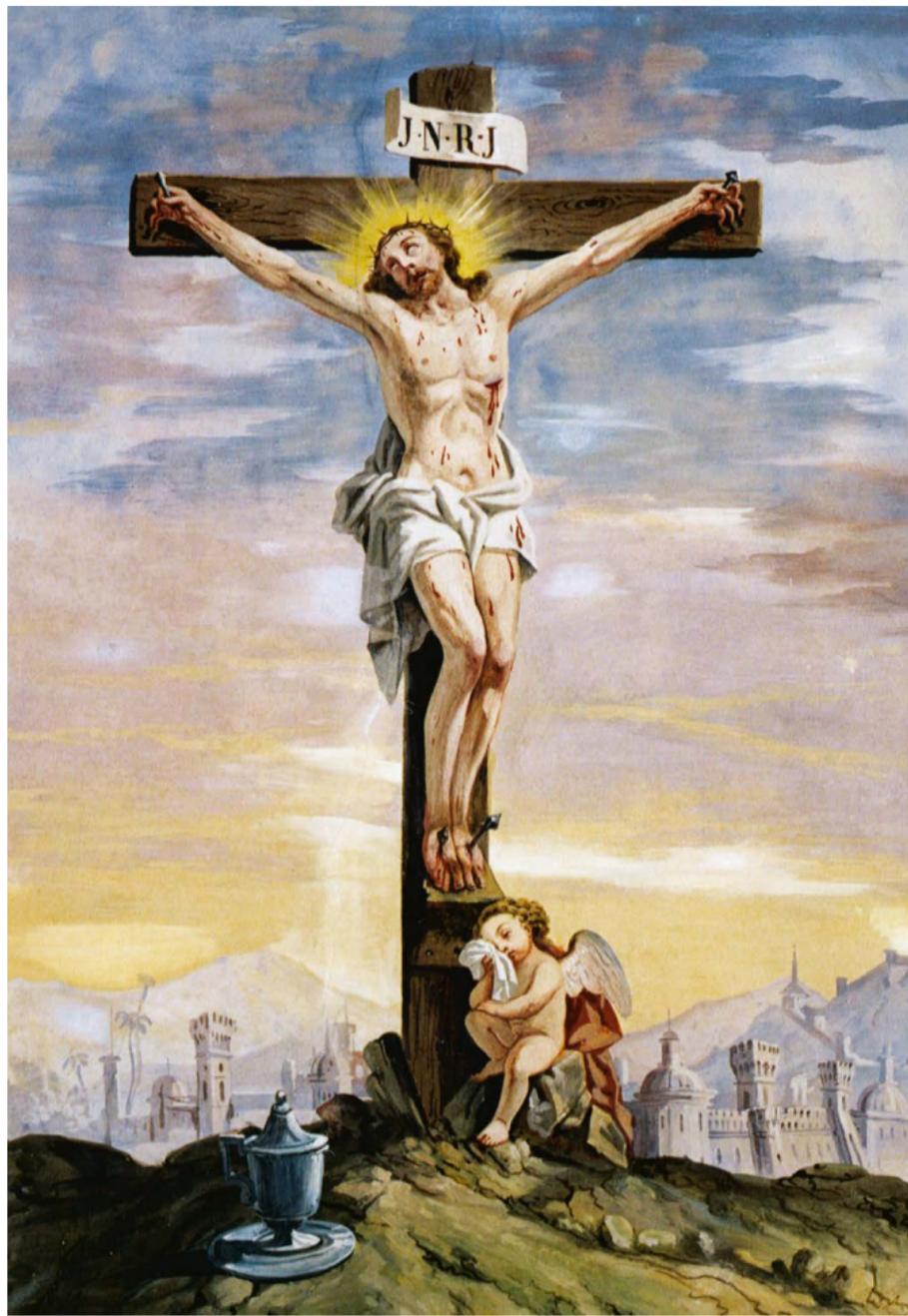
**Fax 071 74 50 140**

in qualsiasi ora del giorno e della notte

*L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) alle curatrici del presente libro.*

# INDICE

PREMESSA .....	5
SUOR MARIA MARTA CHAMBON .....	7
MOTIVI DELLA DEVOZIONE	
ALLE SANTE PIAGHE .....	25
ROSARIO DELLE SANTE PIAGHE .....	45
CORONCINA DELLE CINQUE PIAGHE .....	49
ALTRE PREGHIERE ALLE PIAGHE DI GESÙ .....	54
Preghiere a Gesù crocifisso .....	54
Sette Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre .....	55
Ti adoro, o croce santa .....	56
Preghiera alle sante piaghe di Gesù .....	57
LITANIE DELLA SANTA PASSIONE	
DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO .....	60



# PREMESSA

*L'intento di questa pubblicazione è quello di aiutare le anime a comprendere l'infinito amore del cuore di Gesù e gli infiniti meriti che ci derivano dalle sue sante piaghe.*

*Nostro Signore ha privilegiato l'umile “giardino” dell'Ordine della Visitazione e, dopo aver rivelato a santa Margherita Maria Alacoque: «**Ecco quel cuore che ha tanto amato gli uomini**», si è manifestato a suor Maria Marta Chambon dicendo: «**Ti ho scelta per diffondere la devozione alle mie sante piaghe nei difficili tempi in cui viviamo.**».*

*Dalla lettura di queste pagine possa nascere il desiderio di pregare come san Bernardo: «*O Gesù, le tue piaghe sono i miei meriti.*».*



# SUOR MARIA MARTA CHAMBON

## Infanzia e giovinezza

Francesca Chambon nacque il 6 marzo 1841 da una famiglia di contadini, poverissima e molto cristiana, nel villaggio della Croix Rouge, presso Chambéry.

Nello stesso giorno ricevette il santo Battesimo nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Lemenc.

Nostro Signore volle rivelarsi a quest'anima innocente molto presto: aveva appena 9 anni quando, il Venerdì Santo, fu condotta dalla zia all'adorazione della croce e Cristo nostro Signore si offrì ai suoi sguardi lacerato e insanguinato, come sul Calvario.

«*Oh, in che stato era!*», dirà lei più tardi.

Questa fu la prima rivelazione della passione del Salvatore, che tanto posto avrebbe tenuto nella sua esistenza.

All'aurora della sua vita fu soprattutto

favorita dalle visite di Gesù Bambino. Nel giorno della sua Prima Comunione, egli venne a lei visibilmente; da allora, in ogni sua Comunione, fino alla morte, sarà sempre Gesù Bambino che ella vedrà nella santa ostia.

Gesù si fece compagno inseparabile della sua giovinezza, la seguiva nel lavoro della campagna, parlava con lei lungo il cammino, l'accompagnava alla misera casupola paterna. *«Stavamo sempre insieme... ah, quanto ero felice! Avevo il paradiso nel cuore...»*, così diceva al termine della sua vita, rievocando quei dolci e lontani ricordi.

Al tempo di questi precoci favori, Francesca non pensava di dover confidare ad altri la sua familiarità con Gesù: si accontentava di goderne da sola, credendo ingenuamente che tutti possedessero il medesimo privilegio.

Il fervore e la purezza di questa bambina, tuttavia, non potevano passare inosservati al degnò curato della parrocchia, che le permise di accostarsi frequentemente alla sacra

Mensa. Fu lui che scoprì la sua vocazione religiosa e la presentò in monastero.

Francesca aveva 21 anni, quando la Visitazione di Santa Maria di Chambéry le aprì le porte. Due anni dopo, nella festa di Nostra Signora degli Angeli, il 2 agosto 1864, pronunciava i santi voti e, con il nome di suor Maria Marta, prendeva posto definitivamente tra le Suore di Santa Maria.

Nulla all'esterno rivelava il contatto particolare con Gesù Cristo. La bellezza della figlia del Re era veramente tutta interiore... Dio, che senza dubbio le riservava magnifici compensi, aveva trattato suor Maria Marta, quanto ai doni esteriori, con evidente parsimonia: modi e linguaggio rozzi, intelligenza meno che mediocre – suor Maria Marta non sapeva né leggere né scrivere –, temperamento vivo e un po' tenace.

Le suore sue compagne dichiaravano sorridente: «*Oh, santa... era una vera santa... però, talvolta, quanta fatica!*». La “santa” lo sapeva bene! Nella sua semplicità si lamentava con Gesù di avere tanti difetti.

**«I tuoi difetti – le diceva il Signore – sono la prova più grande che quello che succede in te viene da Dio! Io non te li toglierò mai: sono il velo che nasconde i miei doni. Tu hai molto desiderio di nasconderti? Io ce l'ho ancor più di te!».**

Al di là dell'apparenza esteriore, l'osservazione attenta delle superiore non tardò a intuire una fisionomia morale bellissima, che si andava perfezionando giorno per giorno, grazie all'azione dello Spirito di Gesù.

Nella sua così limitata capacità di comprendere, quanti lumi celesti, quante idee profonde! In quel cuore incolto, che innocenza, che fede, che pietà, che umiltà, che sete di sacrifici! «L'obbedienza era tutto per lei – ricorda madre Revel, sua superiore –. Il candore, la rettitudine, lo spirito di carità che la animano, la sua mortificazione e, soprattutto, la sua umiltà sincera e profonda ci sembrano la garanzia più sicura della diretta opera di Dio su quest'anima. Quanto più riceve, tanto maggiore è il sin-

*cero disprezzo di se stessa, abitualmente oppressa dal timore di essere nell'illusione. Quello che più ci tranquillizza è il suo amore appassionato per la vita nascosta, la sua irresistibile necessità di nascondersi a ogni sguardo umano e il terrore che si tenga conto di ciò che avviene in lei».* I primi due anni della vita religiosa di suor Maria Marta trascorsero abbastanza normalmente. Al di fuori di un dono di orazione non comune, di un raccoglimento continuo, di una fame e sete di Dio sempre crescenti, non si avvertiva in lei niente di veramente particolare, niente che lasciasse prevedere cose straordinarie. Però, nel settembre del 1866 la giovane suora cominciò a essere favorita da frequenti visite di nostro Signore, della santa Vergine, della anime del Purgatorio e degli spiriti celesti.

Gesù crocifisso le offriva quasi ogni giorno le sue divine piaghe da contemplare, ora risplendenti e gloriose, ora livide e sanguinanti, chiedendole di associarsi ai dolori della santa passione.